



**Santuario di Re - Valle Vigizzo - VB - Italia**

**LA MADONNA DEL SANGUE**

---

# IN QUESTO NUMERO

---

**Vi scrive il Rettore**

**Agosto in Santuario**

**Santuario cronaca**

**INSERTO SPECIALE**

**Don Luigi Brazzelli**

**Ne pereat memoria**

**Addobbo floreale  
speciale**

**Abbonamento 2017**

**Le foto sono omaggio  
del sig. Maurizio Besana**

---

Il Bollettino esce a cura dei Padri Oblati del Santuario.

Edizione

- Stampa Diocesana Novarese -
- Fotocomposizione in proprio -
- Stampa Grafica Novarese -
- San Pietro Mosezzo -

Autorizzazione del Tribunale di Verbania  
n° 134 del 29/09/1978

**Direttore responsabile  
Giuliano Temporelli**

## Notizie storiche

Il Santuario della Madonna del Sangue ha avuto origine il 29 aprile 1494 con l'effusione miracolosa del sangue sopra l'affresco raffigurante la Madonna del latte, dipinta sulla facciata della chiesa, dedicata a S. Maurizio Martire.

L'evento prodigioso è stato causato da un gesto sacrilego, compiuto da un certo Giovanni Zucono (soprannominato "Zuccone") che, perdente al gioco della "piodella", adiratosi, scagliò la sua piodella contro l'immagine della Madonna colpendola alla testa.

L'effusione di sangue durò circa 20 giorni ed è documentata in due pergamene: una del tempo del miracolo, firmata dal podestà della Valle Daniele Crespi e da 4 notai; l'altra del 1500 redatta dal successivo podestà Angelo Romano, convertitosi alla vista dell'immagine miracolosa.

Una piccola porzione del sangue miracoloso è conservata in un reliquiario sul retro dell'altare della Madonna e viene esposta alla venerazione dei fedeli dopo la celebrazione di ogni S. Messa.

Il Santuario è costituito da due edifici, incorporati tra loro, uno del 1600 e l'altro più recente (1922-1958) insignito del titolo di «Basilica minore» dal Papa Pio XII.



## Festa degli ex voto

***Cari amici,***

*di che si tratta?*

*Domenica 13 agosto p.v. vorremmo imitare quanto fece don Silvio Gallotti; il quale (nel 1917) fece incorniciare un libro, da lui letto con frutto, e poi a piedi portò quel quadro da Cannobio a Re.*

*E quel quadro è ancora a destra dell'Altare della Madonna, ed è la **da 100 anni!***

*Ne parleremo diffusamente domenica 13 agosto e poi dopo la Santa Messa si potrà salire al Museo per ammirare alcuni dei 3000 quadri Ex Voto. Occasione per sentirci in comunione con tutti i fratelli di fede che, lungo 5 secoli, a Re hanno trovato luce e conforto per il loro cammino.*

*Intanto colgo l'occasione per augurare a tutti un'estate ricca di incontri e feconda per la vita.*

*A presto... a Re!*

***P. Gian Carlo***



# **AGOSTO**

## ***in SANTUARIO***

**DOMENICA 6 AGOSTO**  
**59° ANNIVERSARIO**  
**DELLA CONSACRAZIONE DELLA BASILICA**

**Ore 16.30**

**Messa Pontificale e Processione con la Reliquia del Sangue.**  
**Presiede Sua Ecc.za Mons. Amedeo Grab.**

**DOMENICA 13 AGOSTO** Festa degli “Ex-voto”.

**MARTEDÌ 15 AGOSTO**  
**ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO**

**Ore 16.30**

**Messa Solenne con assistenza pontificale**  
**di Sua Ecc.za Mons. Amedeo Grab.**  
**Guida il canto Mons. Carlo Monti, Archimandrita.**

**MARTEDÌ 22 AGOSTO - Festa di Maria Regina.**  
**Ore 11.00 Santa Messa all’Altare della Madonna.**  
**Celebra il Cardinale Giovanni Lajolo.**

**DOMENICA 27 AGOSTO**  
**Commemorazione del Venerabile don Silvio Gallotti.**

---

# Giorno dopo giorno...

## LE FESTE DI APRILE

**Sabato 29 aprile** il nostro vescovo, mons. Franco Giulio Brambilla, ha celebrato la Messa del Miracolo alle 15 con il Vicario Generale, mons. Fausto Cossalter, il Vicario dell'Ossola, don Vincenzo Barone, e diversi concelebranti.

Il Vescovo ha tenuto l'omelia proseguendo l'argomento, già sviluppato l'anno scorso, prendendo spunto dall'ultima parte del cartiglio dell'Immagine Miracolosa: “...*sedet sapientia Patris*”.

L'omelia è riportata nella sua interezza al centro di questo numero del Bollettino come “Insero Speciale”.

Ha assistito pontificalmente alla messa mons. Amedeo Grab con al suo fianco l'economista diocesano il can. don Renzo Cozzi e il Prevosto di Cannobio, il can. don Mauro Caglio.

La celebrazione è stata animata dai Piccoli Cantori della Basilica, diretti dal m<sup>o</sup> Patrizia Locatelli.

Dopo la messa, i concelebranti, i Sindaci della Valle con le altre Autorità presenti e i fedeli tutti, si sono recati all'Altare della Madonna per recitare la Supplica alla Vergine di Re.

### **Domenica 30 aprile**

Alle ore 10 mons. Amedeo Grab ha celebrato la messa all'Altare della Madonna con una grande partecipazione di fedeli e con la Corale delle nostre ragazze che ogni domenica in questa messa animano il canto.

Alle ore 11 in Basilica, mons. Franco Giulio Brambilla, nostro vescovo, ha celebrato la messa nella III domenica del Tempo Pasquale. Hanno concelebrato con il Vescovo: il Prefetto della Cattedrale di Novara, mons. Walter Ruspi, e i Superiori del Seminario di Novara, don Stefano Rocchetti ( Rettore) e don Maurizio Poletti



**Alcune immagini del 29 aprile della Messa del Miracolo**





(Padre Spirituale) con i seminaristi di II teologia che in preparazione dell'ammissione agli ordini sacri del 2 maggio a Cannobio, hanno fatto la loro consacrazione alla Madonna, secondo l'insegnamento di San Luigi Grignion de Montfort sotto lo sguardo della Vergine del Sangue.

La celebrazione con il vescovo è stata accompagnata dal canto dalla Corale parrocchiale di Gordola (CH) diretta dal m<sup>o</sup> Gianpietro Milani.

Alle ore 16.30 il Rettore in Basilica ha celebrato la messa con la Corale "Novo Canto" di Turbigo (MI).



---

### **Lunedì 1° maggio**

In mattinata, la messa delle 11 in Basilica, è stata celebrata dai 2 frati cappuccini provenienti dal Convento di Chiavari (GE).

La loro Corale Parrocchiale ha animato l'assemblea durante la celebrazione eucaristica.

Nel pomeriggio, alle 15 il Rettore nella Basilica ha recitato alcune decine del Rosario e il can. Antonio Nicola, Parroco di Miazzina, al termine ha impartito la benedizione eucaristica. Non si è tenuta la consueta processione con la Reliquia del Sangue a causa del cattivo tempo.

Alle 16.30 ha celebrato in Basilica l'Eucarestia il Padre Rettore, assistito dal Cappellano onorario il can. don Antonio Nicola.

Ha animato il canto e il suono dell'organo Pietro Punginelli di Miazzina, collaboratore di don Nicola nella Parrocchia di Miazzina.

### **Sabato 6 maggio**

Durante la Messa delle ore 16.30 mons. Amedeo Grab ha amministrato il Sacramento della Cresima a 45 ragazzi provenienti dalle Parrocchie della Valle Vigizzo.





Ha animato la celebrazione la Corale della Basilica dei nostri piccoli cantori, diretti dal m<sup>o</sup> Patrizia Locatelli.

### **Giovedì 11 maggio**

Con alcuni diaconi permanenti e le loro famiglie, mons. Vittorio Francesco Viola, Vescovo di Tortona, ha celebrato la messa delle 11 all'Altare della Madonna.

Sono venuti a Re per passare un giorno di riposo e di ristoro sotto lo sguardo della Madre, Sede della Sapienza, come il Vescovo ha voluto ricordare nella breve omelia della messa.



**Mons. Viola  
durante  
l'omelia**

### **Lunedì 29 maggio**

Oggi, ultimo lunedì di maggio, sono saliti a Re gli uomini di Maccagno insieme al loro Prevosto don Franco Bianchini, da un anno Cappellano onorario della nostra Basilica.

Come di consueto si sono confessati e hanno partecipato alla messa delle 11 presieduta dal loro Prevosto e don Luigi Trentani ha tenuto un breve pensiero durante l'omelia.

---

Al termine della Messa si sono recati dietro l'Altare della Madonna per ricevere la benedizione con la Reliquia del Sangue.

### **Giovedì 1° giugno**

Questa mattina alle 10.30 si è tenuta nel Parco San Giuseppe la Festa degli Alberi. I bambini delle scuole materna ed elementare di Re accompagnati dalle loro maestre hanno recitato e cantato alcune poesie.

Dopo una breve pensiero del Sindaco di Re, Oreste Pastore, don Luigi Trentani ha benedetto le nuove piante che sono state messe a dimora poi dai bambini.

Al termine nel giardino dei Padri, l'Amministrazione Comunale ha offerto una merenda a tutti i bambini e ai presenti.

### **Lunedì 5 giugno**

È Lunedì di Pentecoste. E come ogni anno si è tenuto il Pellegrinaggio delle Parrocchie della Valle Vigizzo.

La Messa delle 10.30 è stata presieduta da don Stefano Gallina, moderatore della nuova Unità Pastorale Missionaria, nata dalla riorganizzazione della diocesi avvenuta con il recente Sinodo diocesano indetto dal Vescovo e che si concluderà il prossimo autunno.

### **Sabato 10 giugno**

Nel primo pomeriggio, alle 15.30, il prevosto don Mauro Caglio e il coadiutore don Massimiliano Maragno hanno celebrato la Messa per i pellegrini della Parrocchia di Cannobio.

Si vuol ricordare con questo pellegrinaggio, soprattutto per chi lo ha compiuto a piedi con don Massimiliano attraversando la Valle Cannobina, i molti pellegrinaggi a Re compiuti dal Venerabile Silvio Gallotti che in questo anno la nostra Diocesi lo ha ricordato nel 90° anno della sua pia morte avvenuta il 2 maggio 1927 all'Ospedale di Pallanza.



**Omelia del Vescovo di Novara  
Sua Ecc.za Mons. Franco Giulio BRAMBILLA  
alla MESSA del MIRACOLO**



## ... *SEDET SAPIENTIA PATRIS*

Un saluto fraterno a tutti voi che siete presenti per l'annuale festa solenne della Madonna di Re. Il motto iscritto nell'icona della Madonna di Re è attestato anche in altre raffigurazioni con leggere varianti. Sull'icona della Madonna è scritto così: *In gremio Matris sedet sapientia Patris*, "Nel grembo della Madre siede la Sapienza del Padre", mentre in altre riprese dello stesso motto vi sono alcune varianti: «*fulget*», «*rifulge*», o ancora «*residet*», «*risiede*». La colletta della messa appena proclamata ha un'espressione più poetica: «*hai posto nella Vergine Maria il trono regale della tua Sapienza*».

Lo scorso anno abbiamo meditato sul motto della Madonna di Re partendo dal basso: *In gremio Matris sedet...*, il grembo della vergine Madre è il luogo generatore della vita filiale, dei figli degli uomini e del figlio del Padre, il Figlio di Dio.

Quest'anno vorrei meditare sul secondo movimento contenuto nel motto: *...sedet sapientia Patris*. Ci viene in aiuto il grande cantore della Vergine Maria, san Bernardo, al numero 5 del *Secondo Sermone dell'Avvento*, che illustra la bellezza di quel *siede, dimora, rifulge*. Per la verità questo testo mi è stato segnalato dal vostro Rettore, p. Giancarlo Julita, il giorno dopo Natale. Avevo commentato nella Notte di Natale un bel testo di san Bernardo. Il rettore del Santuario di Re, quella volta mi scrisse addirittura una e-mail, lui che di solito scrive solo con il calamo. Lodando la citazione di Bernardo, mi suggerì questo testo per la festa della Madonna di Re. Ho preso nota fedelmente e oggi il testo di san Bernardo diventa il canovaccio per la nostra riflessione. Siccome è un testo molto elaborato, che conclude il *Sermone* con un *climax* ascendente, lo divido in tre parti. Ascoltiamolo.

## 1. Maria la “via regia” del Salvatore

5. Ma già vedete, se non erro, che la Vergine è lei stessa *quella via regia per la quale è venuto il Salvatore*; procedendo dal suo grembo come uno sposo dal suo talamo (Sal 19 (18), 6). Conoscendo dunque questa via, studiamoci anche noi, o dilettissimi, *di salire per essa a colui che per essa è disceso a noi, per essa venire in grazia di lui che per essa è venuto alla nostra miseria.*

5. Sed jam advertistis, ni fallor, quoniam Virgo regia ipsa est via, per quam Salvator advenit, procedens ex ipsius utero, tanquam sponsus de thalamo suo. Tenentes ergo viam, quam priore, si meministis, coepimus investigare sermone, studeamus et nos, dilectissimi, ad ipsum, per eam ascendere, qui per ipsam ad nos descendit: per eam venire in gratiam ipsius, qui per eam in nostram miseriam venit.

La traduzione non è un granché, chi legge il latino ne sente la bellezza musicale. Il grembo della Vergine in cui siede la sapienza del Padre è *la via regia (la via regale)*: difatti, se osservate sull'icona di Re, il bambino siede sul grembo della Madre come su un trono.



Ormai anche tutti i nostri figli nel grembo di una famiglia sono i piccoli re della casa e quello che desiderano lo ottengono. Ma qui il figlio della Vergine siede regalmente per donarci la vita. Maria è la “via regia” per la quale è venuto il Salvatore. San Bernardo ci dice che Gesù viene dal suo grembo, come uno sposo dal suo talamo.

Il talamo è il luogo più segreto della vita familiare, il più intimo, il più interiore, e questo venire dal grembo della Vergine ci consente un duplice movimento.

All'inizio c'è un movimento di salita, che prepara quasi la scala su cui il Signore discende verso di noi (*di salire per essa a colui che per essa è disceso a noi; ad ipsum, per eam ascendere, qui per ipsam ad nos descendit*). Sembra che siamo noi a salire verso di Lui, ma in realtà è Lui che discende verso di noi, o meglio, noi possiamo salire a Lui, perché Egli è disceso verso di noi. Quest'immagine spaziale con cui cerchiamo di scalare il cielo, noi che viviamo sulla terra, dentro le fatiche della nostra vita, le nostre gioie e le nostre sofferenze, le nostre aspirazioni e le nostre cadute, la nostra finitezza e la nostra povertà, rappresenta la scala che diventa per il Signore la via di discesa verso di noi...

Potremmo, dunque, dire che la sua discesa è la rivelazione della misericordia di Dio (*per essa venire in grazia di lui che per essa è venuto alla nostra miseria; per eam venire in gratiam ipsius, qui per eam in nostram miseriam venit*). Questo termine comparirà anche come ultimo nel testo di san Bernardo. La misericordia parla di "colui che ha il cuore rivolto verso i miseri". Noi facciamo l'esperienza che il Signore ci viene incontro e non ci considera come ci guardiamo con i nostri occhi. Noi spesso ci guardiamo dicendo: valgo poco, sono sfortunato, non ce la faccio... oppure magari pensiamo di valere tanto, ma poi sperimentiamo la nostra insufficienza e la nostra miseria. No, Lui, invece, ci guarda con gli occhi della sua grazia. Ecco, dunque, la prima immagine che appare quando noi guardiamo l'icona della Madonna di Re.

Prima della celebrazione mi sono fermato un momento a pregare davanti all'icona della Madonna: osservavo il bambino che s'allatta al grembo della Madre, ma ha gli occhi rivolti verso di noi e ci guarda. È strano, perché di solito il bimbo, quando s'attacca al seno della madre, guarda la madre, anzi socchiude gli occhi, riposando sul suo seno. Invece, il figlio della Vergine guarda noi. La vita che Gesù riceve dalla Madre, la trasmette a noi. Ed è una vita che è dono e grazia. Ecco, dobbiamo prima lasciarci guardare, lasciarci avvolgere dal suo sguardo che mostra più fiducia Lui di noi, che noi di noi stessi.







## 2. Maria la “sala regia” dell’incontro con il Figlio Gesù

Per te ci **sia dato accesso al Figlio** (Ef 2, 18), o benedetta trovatrice della grazia, madre della vita, madre della salvezza, affinché per te ci accolga colui che per te ci è stato dato. Supplisca **la tua integrità**, presso di lui, alla colpa della **nostra prevaricazione**, e **l’umiltà** che ti rende grata a Dio ottenga il perdono alla **nostra vanità**. **La tua copiosa carità copra** la moltitudine dei **nostri peccati** (1 Pt 4, 8; Gc 5, 20) e la tua **gloriosa fecondità** ci conferisca la capacità di **acquistare meriti**.

Per te accessum habeamus ad Filium, o benedicta inventrix gratiae, genetrix vitae, mater salutis: ut per te nos suscipiat, qui per te datus est nobis. Excuset apud ipsum integritas tua culpam nostrae corruptionis, et humilitas Deo grata nostrae veniam impetret vanitati. Copiosa charitas tua nostrorum cooperiat multitudinem peccatorum, et fecunditas gloriosa fecunditatem nobis conferat meritum.

Nella seconda parte del testo compaiono ben quattro coppie di termini che ora vi illustro. Si tratta di quattro opposizioni polari, con le quali avviene l’incontro con il Figlio Gesù. Ci siamo lasciati guardare da Lui, ci siamo lasciati abbracciare da Lui. Lo sguardo che Gesù riceve dalla vita della madre, adesso apre a noi la possibilità di incontrarlo. Anzi noi lo possiamo incontrare realmente, perché Lui prima ci accoglie (*affinché per te ci accolga colui che per te ci è stato dato; ut per te nos suscipiat, qui per te datus est nobis*), perché lui apre le mani e ci benedice. L’incontro con Gesù diventa accoglienza da parte sua. Gesù ci attende e ci accoglie.

Questo incontro meraviglioso è espresso stupendamente nel testo di Bernardo con quattro opposizioni polari che sono le seguenti: integrità (della madre) – prevaricazione (nostra); umiltà (della madre) – vanità (nostra); copiosa carità (della madre) – (i nostri) peccati; fecondità (della madre) – (il nostro) merito. È bellissimo: si tratta dei quattro assi cardinali della nostra vita umana. Li ripercorro brevemente.

Il primo è l’*integrità (integritas)*: integrità significa umanità piena. Il vostro vescovo vorrebbe dirvi quest’oggi che c’è una grande povertà intorno a noi. È un paradosso: il nostro è il tempo dove abbiamo più possibilità, più strumenti, più energie, più informazioni, ma siamo attraversati dalla povertà dei significati per vivere e

delle risorse per amare. Questa settimana sono stato con il pellegrinaggio diocesano a Fatima e quanto sto dicendo si vede anche dal confronto tra le diverse nazioni europee. Viviamo in un paese che è non solo un “museo” a cielo aperto, ma una “memoria” vivente. Per dirla con un’immagine: siamo seduti su un giacimento d’oro, eppure non riusciamo a valorizzarlo e ad essere umani nei nostri rapporti. Facciamo fatica ad avere rapporti umani in casa, tra marito e moglie, tra genitori e figli, nel paese, nella città, tra preti e laici. Certe volte mi sento veramente ferito da questa cosa, perché abbiamo così tante possibilità, ma rimangono nascoste e inespresse. È bello che l’integrità di Maria, la sua pienezza di vita, la sua presenza che trasmette la vita, possa diventare capace di superare le nostre prevaricazioni (*corruptio*: è bello il termine usato da san Bernardo). Pensiamo a quest’ultimo anno. Mentre guardavo all’inizio della messa tutti i segnali di nascita, azzurri e rosa, appesi alle pareti del Santuario, quindi storie di bambini e bambine, mi venivano alla mente quanti bimbi violati, quante donne abusate, quanta violenza per nulla, in questa Italia, eh, cattolica! Sono segni di morte e di disgregazione. Ciò accade in una nazione di grande tradizione, in cui volgendo lo sguardo ognuno vede un’immagine che lo richiama alla bellezza della vita.

Il secondo è l’umiltà (*humilitas*): qui è bellissima l’espressione di san Bernardo: *la tua umiltà che ti rende grata a Dio ottenga il perdono alla nostra vanità (vanitas)*. Anche noi come siamo vanitosi! Quanto siamo invidiosi e gelosi! Mi domando perché dobbiamo rovinarci così la vita! Perché possiamo rompere l’incanto di questa seconda polarità. Ve la faccio riascoltare perché è proprio bella l’espressione di Bernardo: *la tua umiltà che ti rende grata a Dio ottenga il perdono alla nostra vanità*.

Il terzo è la carità (*copiosa charitas*): *la tua copiosa carità copra la moltitudine dei nostri peccati (multitudinem nostrorum peccatorum)*. Dobbiamo essere anche persone generose. Sarebbe bello alzare la mano, per sapere quando siamo stati veramente contenti. È accaduto quando, magari con un po’ di fatica e malavoglia, abbiamo fatto qualcosa per il prossimo, e questi non ci ha detto neppure grazie. Però quella sera, quando ci siamo guardati nello specchio, sapendo che lo avevamo fatto col cuore, ci siamo sentiti in pace e contenti. Questo è anche ciò che cambia il volto della società.

E, da ultimo, la tua fecondità (*fecunditas*). Dice san Bernardo: *la tua gloriosa fecondità ci conferisce la capacità di acquistare meriti (fecunditatem meritorum)*. Cos'è il merito? Il merito non è come diciamo spesso: “come mai mi capita questo, io che ho fatto tanto per gli altri”. Il merito, invece, è la capacità di trasformare non solo le intenzioni e il cuore, ma anche i gesti e la vita. Allora la fecondità di Maria è così generativa da trasformare anche i nostri gesti che sono poveri. È un'esperienza che facciamo tutti: quando vogliamo fare qualcosa, è molto più il sogno della cosa realizzata. La realtà è talvolta deludente. La realizzazione è spesso piccola e questo vale anche per gli altri gesti della vita: sono sempre insufficienti rispetto all'intenzione che portiamo nel cuore. Preghiamo Maria, perché la sua gloriosa fecondità ci conferisca la capacità di avere un agire felice e gioioso.



Questi quattro assi cardinali sono come la “sala regia” di una vita cristiana felice. Noi diciamo “felice”, ma la Bibbia ha un'altra parola per dire la pienezza di vita: la “beatitudine”. Sono sicuro che in tutte le statistiche che misurano il benessere sociale, la beatitudine per fortuna non viene mai indagata. Si cerca la felicità, ma chi di noi è capace di indicarla? Sono proposti talvolta dieci-venti indicatori sociali, ma sono veramente in grado di misurare la felicità? La Bibbia dice che non basta essere felici, è necessario puntare più in alto, bisogna essere beati!

La beatitudine può accadere anche in una persona molto ferita, molto sofferente. Domenica nell'altro grande Santuario della diocesi a Boca abbiamo ringraziato il Signore per la chiusura del processo sulle virtù eroiche di Daniela Zanetta, una ragazza che è morta a 24 anni con una malattia che è persino difficile da pronunciare. Durante l'omelia ho letto un paio di testi dal Diario di questa ragazza, veramente sorprendenti! Lei scriveva a Maria una preghiera e la leggeva al suo Gesù dicendo: "Ti è piaciuta, eh...". C'è una confidenza con il Signore che rende "beati": essa proviene dal nostro affidamento a Maria.



### 3. Maria il “trono regale” della nostra riconciliazione

Signora nostra, mediatrice nostra, avvocata nostra, **riconciliaci con il tuo Figlio, raccomandaci a Lui, a Lui presentaci.** O benedetta, fa' che per la grazia che hai trovato (Lc 1, 30), per la prerogativa che hai meritato, per la misericordia che hai generato, che **Colui che per tuo mezzo si è degnato di farsi partecipe della nostra infermità e della nostra miseria, ci faccia altresì, per le tue preghiere, partecipi della sua gloria e beatitudine,** Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore, che sopra ogni cosa è benedetto nei secoli (Rm 9, 5). Domina nostra, mediatrix nostra, advocata nostra, tuo Filio nos reconcilia, tuo Filio nos commenda, tuo Filio nos repraesenta. Fac, o benedicta, per gratiam quam invenisti, per praerogativam quam meruisti, per misericordiam quam peperisti [*alias*, percepisti], ut qui te mediante fieri dignatus est particeps infirmitatis et miseriae nostrae, te quoque intercedente participes faciat nos gloriae et beatitudinis suae, Jesus Christus Filius tuus Dominus noster, qui est super omnia Deus benedictus in saecula. Amen.

Finalmente, l'ultima parte del testo di san Bernardo. È l'augurio per quest'anno. Ogni anno il vescovo vi fa l'augurio, perché a partire da questo 29 aprile, da questo luogo di grazia, possa prendere avvio un anno buono per questa Valle e per le persone che arrivano qui a Re. Pensate a cosa sarebbe la Val Vigezzo senza il Santuario di Re. Magari voi, invece, pensate cosa sarebbe senza la Svizzera a due passi. Tuttavia, la fortuna di aver vicina la Svizzera è una certezza fragile, anche se dà lavoro a tanti, mentre la Val Vigezzo è conosciuta da tutti per il Santuario di Re. La presenza della Madonna ha attraversato i secoli proteggendo questa valle e l'Ossola intera.

Allora vi esprimo così il mio augurio. Il grembo di Maria sia il “trono regale” da cui Gesù ci riconcilia (grazia), ci consola (merito) e ci trasfigura (misericordia). È il trono in cui siede la sapienza del Padre (...*sedet sapientia Patris*), la sapienza della Vita e che dà la Vita. Vi auguro quest'anno di iniziare il periodo estivo (la festa della Madonna di Re dà avvio a questa stagione) che per i vostri paesi è il momento più alto della vita della valle. Il mio augurio è molto semplice. Prima ve lo dico con le parole alate di san Bernardo: *Colui che per tuo mezzo si è degnato di farsi partecipe della nostra*

*infermità e della nostra miseria, ci faccia altresì, per le tue preghiere, partecipi della sua gloria e beatitudine; qui te mediante fieri dignatus est particeps infirmitatis et miseriae nostrae, te quoque intercedente participes faciat nos gloriae et beatitudinis suae.* Poi con le mie povere parole che vengono dal cuore: non cerchiamo quest'anno di aumentare soltanto le cose che possediamo, ma diventiamo capaci anche di migliorare le relazioni attraverso le quali cresciamo, viviamo, e alla fine riceviamo il dono di Dio e lo scambiamo tra di noi. Qui risiede, dimora, rifulge la Sapienza del Padre. Che la Madonna del sangue di Re vi doni tutto questo. Auguri!

**+ Franco Giulio Brambilla**  
**Vescovo di Novara**



---

**Basilica di Re - 29 aprile 2017**

### **Domenica 11 giugno**

Oggi Solennità della Santissima Trinità, alle ore 11.00 ha celebrato in Basilica il prevosto, don Massimo Bottarel della parrocchia di Villadossola. Ogni anno vengono a Re per affidare alla Madonna del Sangue tutta la comunità e tutte le loro iniziative parrocchiali.

### **Sabato 24 giugno**

Alle 11, nella solennità di San Giovanni Battista, ha celebrato la messa don Ennio presiedendo il pellegrinaggio della Parrocchia proveniente da Pino, Lago Maggiore (VA).

Nel pomeriggio, prima della partenza, hanno recitato una corona di Rosario davanti all'Immagine Miracolosa della Vergine di Re, concludendo poi con la venerazione e la benedizione con la Reliquia del Sangue.

Buona estate a tutti!

**M.G.**

*Il 19 maggio u.s. all'Ospedale di Novara ha terminato il suo cammino terreno Pierino Gardini, papà del nostro caro Marino.*

*I funerali nella Parrocchia di Vespolate sono stati presieduti da Mons. Fausto Cossalter, Vicario Generale della Diocesi di Novara.*

*I Padri del santuario esprimono a Marino e alla sua famiglia le più sentite condoglianze e invocano per papà Pierino la pace dei giusti.*



## **Don LUIGI BRAZZELLI**

*Cappellano onorario della Basilica*

A Castellanza il 12 maggio u.s. ha terminato il suo pellegrinaggio **don Luigi Brazzelli**, Parroco emerito di San Bernardo.

Negli ultimi anni don Luigi passava il tempo estivo a Re, era assiduo alle celebrazioni in Santuario, e per





questo suo zelo era stato nominato **“Cappellano Onorario”** con diritto a portare la Medaglia durante le Sacre Funzioni.

Ora noi diciamo alla Madonna per lui:

*“Tienilo vicino a Te nella pace”.*

---

# Ne pereat memoria

Continuiamo il nostro cammino di ricerca, nell'intento di mettere in luce alcuni particolari della storia del Santuario e, questa volta, ci soffermiamo sul contenuto di un piccolo e prezioso libretto, dall'apparenza umile, ma ricco di tanti suggestivi particolari, che ci aiutano a costruire una ben delineata cornice di profonda spiritualità.

Si tratta della storia del Santuario scritta e pubblicata nel 1898 dal Sac. vigezzino Carlo M. Baratta, di Orcesco. Così, nel frontespizio, si rivolge a Maria questo colto uomo di fede:

“Ricordo soavissimo de' miei primi anni  
di tutta la mia vita speranza e conforto  
O MADONNA DI RE  
quest'umile lavoro  
con affetto di figlio  
a' vostri piedi depongo  
il vostro cuore di madre  
doni merito e frutto  
a questa pia memoria  
delle meraviglie di vostra bontà.

E' un'invocazione di figlio alla madre, che lascia trasparire una profonda fede, sorretta da un delicato atteggiamento di amore a Maria, a cui affida il suo scritto e dalla quale si attende come riconoscimento grazie spirituali per sè e per tutti gli amici del Santuario.

Lo stile di Don Baratta è chiaramente ottocentesco, ma benchè non sia passato attraverso la ben nota manzoniana sciacquatura in Arno, l'autore ha saputo dare ai suoi pensieri e alla sua riflessione una veste letteraria agile e molto efficace.

Ci soffermeremo, per questa volta, sul capitolo I della parte terza dove si parla “delle immagini e Santuari della Madonna di Re”. Tralascieremo, ovviamente, di parlare esplicitamente delle raffigurazioni esistenti in Val Vigezzo (chiese, cappelle campestri e rupestri, case private, cimiteri...) e approfondiremo alcune circostanze poco conosciute ma significative, al fine di evidenziare la vastità e

la portata di un fenomeno che, a giudizio di persone senza una visione soprannaturale, si sarebbe potuto ritenere destinato ad essere ben presto dimenticato.

Scriva il Baratta: “Accennerò in primo luogo all’immagine che il pio Mons. Gentile portava a Cornigliano presso Genova, sua patria dove intendeva rinnovare le testimonianze di affetto, che alla Vergine benedetta vengono tributate sul suolo vigezzino. Purtroppo la morte gli impedì di vedere interamente compiuto il suo desiderio”.

Ne troviamo una anche alla Ghisolfia di Milano. Scrive lo storico Lertora che tra Via Pattari e il Corso Vittorio Emanuele esisteva una bella immagine di quasi un metro di altezza, entro elegante cornice sulla parete della casa appartenente ai Signori Ramazzotti e Frigerio.

“L’immagine, anche considerata artisticamente, è bella, eguale a quella di Re e spira dal volto grazia e bontà.

Sotto vi si leggono le parole: *In gremio Matris sedet sapientia Patris*.

E un po’ più basso: *Vero ritratto della Santissima Vergine di Osa* (forse corruzione di Ossola)”.

E’ chiusa entro una bella cornice di marmo roseo di stile barocco, sulla cui parte superiore sono scolpiti i seguenti versi:

*“Vigetii me terra colit, furor impius ictu  
percutit, at miro vulnere erevit honos”.*

La madonna di Re è pure venerata nella chiesa di Sant’Agostino di Padova: ma, riguardo a questa immagine non si trovano notizie particolari. Potrebbe da qui nascere un impegno futuro a recarsi sul posto per verificare lo stato di conservazione e l’eventuale culto che circonda la sacra effigie.

Un vero Santuario della madonna di Re si trova nel Tirolo meridionale sul Rast nella parrocchia di San Paolo in Eppan. Il quadro che rappresenta la miracolosa immagine si trovava in una piccola cappella ed era da molto tempo oggetto di venerazione. Finalmente venne appagato il desiderio di molti devoti e, grazie alle numerose oblazioni, si poté costruire sul Rast una nuova chiesa, che fu consacrata il 10 ottobre 1875 dal Vescovo coadiutore di Trento, Mons. Giovanni Haller.

---

Un'altra immagine della Madonna del Sangue si trova esposta alla venerazione nell'androne dell'Abbazia di Schlierbach in Austria. L'epigrafe posta sotto questa immagine dice: *Santa Maria di Blattau in Boemia*. Dopo varie ricerche si è arrivati alla conclusione che si tratta della Madonna di Klattau non *Blattau*, come per errore fu scritto; e noi dobbiamo ricordare con menzione specialissima l'origine di questo Santuario, collegato con un filo d'oro al prodigio avvenuto nella Valle Vigezzo, a Re.

Nel 1892, nell'imminenza delle feste centenarie, giungevano a Re due persone di Klattau, Carlo Hostas avvocato e Isidoro Maretti giudice di quella città: venivano a constatare di persona la verità di quanto avevano appreso da antiche memorie circa la storia del nostro Santuario, dal quale il loro aveva origine. Portarono con sé varie fotografie della città, delle chiese, del Santuario, della casa in cui avvenne il prodigio e una dell'immagine miracolosa sotto la quale si leggono queste precise parole:

*“Ritrato della imagine miracolosa  
Madonna di Re in Valle de Vegezzo”.*

Cerchiamo di capire il legame tra Re e Klattau: un garzone spazacamino della Valle Vigezzo, di nome Bartolomeo Ritcolk, portò con sé, verso l'anno 1650 a Klattau, in Boemia, (archidiocesi di Praga) un'immagine della Madonna del Sangue venerata in Re. Era, forse, l'unico dono e ricordo dei suoi genitori che, nel congedo lo avevano affidato alla protezione di Maria. Nel 1652 divenne cittadino di Klattau, dove comperò una casa, collocando in luogo onorevole la cara immagine della Madonna del Sangue. Morto lui il 5 agosto 1675 e sua moglie il 7 marzo 1680, l'immagine passò con tutti i beni di famiglia a una figlia adottiva, Anna Benner e al marito Andrea Hirsperg. Fu proprio nella loro casa che, l'8 luglio 1685, si ripeté il prodigio di Re e dalla fronte della Madonna cominciò a fluire sangue e a discendere lungo tutta l'immagine.

Il miracolo fu esaminato da due commissari mandati dall'Arcivescovo di Praga e fu confermato dalle deposizioni giurate di molti testimoni oculari.

Nell'archivio concistoriale di Praga è possibile ancora consultare gli atti autentici di quanto era avvenuto.

L'immagine miracolosa fu trasportata nella chiesa di Klattau ed esposta sull'altare maggiore alla pubblica venerazione dei fedeli.

La festa si celebra ogni anno la domenica dopo l'8 luglio e costituisce, ancora oggi un'occasione di grande coinvolgimento del popolo boemo.

La conclusione più ovvia e semplice è che i segni vivi e autentici della presenza materna di Maria non vengono a mancare, anzi si intensificano le occasioni con cui la nostra Madre celeste si rende vicina a noi e con noi cammina lungo il nostro pellegrinaggio terreno. Purtroppo, viviamo in un tempo in cui, spesso, il soprannaturale viene ritenuto come un'occasionalità frutto di coincidenze o di qualcosa che non è possibile spiegare.

Chiediamo a Maria di essere tra quelli che si accorgono della sua vicinanza e di essere in grado di testimoniare con la nostra fede vissuta che il "soprannaturale" non solo esiste, ma è l'unica garanzia per dare alla vita di ogni giorno, personale e comunitaria, un senso veramente appagante.

**Ma...Gian**



# *Addobbo floreale Speciale...*



*Nel centenario delle Apparizioni di Fatima (13 maggio) e nella Festa della Mamma (14 maggio) i coniugi Paola e Flavio, fioristi di professione a Pallanza, hanno decorato l'Altare della Madonna con più di 200 garofani bianchi... eccellente il risultato come si può vedere nella copertina di questo numero del Bollettino.*

*Ancora grazie e alla prossima...*

*Custos Basilicae*

# **RINNOVO ABBONAMENTO**

## **PER L'ANNO 2017**

A motivo della normativa postale quando rinnovate precisate: **NOME, COGNOME, VIA, NUMERO CIVICO, CITTA' e PROVINCIA**

Diversi Bollettini ritornano a noi con questa motivazione: indirizzo insufficiente.

Collaboriamo perché il Bollettino con la Benedizione della Madonna del Sangue possa giungere in tutte le nostre case.

Se ci segnalate un nuovo indirizzo manderemo il Bollettino gratis per tutto il 2018. Grazie!

La quota per il rinnovo nell'anno 2017 è la seguente:

<b>ORDINARIO</b>	<b>Euro 10,00</b>
<b>SOSTENITORE</b>	<b>Euro 20,00</b>
<b>BENEMERITO</b>	<b>Euro 50,00</b>

Segnaliamo anche il nostro codice IBAN per coloro che desiderano rinnovare il **BOLLETTINO** e mandare un offerta al Santuario:

**IT73 T076 0110 1000 0001 630 3281**

con questa intestazione

**LA MADONNA DEL SANGUE**

Si ricorda agli abbonati della Svizzera che il Conto Corrente Postale Svizzero è stato soppresso.

---

# ORARIO DELLE CELEBRAZIONI IN SANTUARIO

---

## Da Lunedì a Venerdì

S.S. Messe: **ore 9-11**

## Sabato

S. Messa: **ore 11-16.30**

## Domenica

S.S. Messe:

ore **10-11-16.30**

## Santo Rosario

Feriale: **ore 8.30**

Festivo: **ore 15.30** segue la  
Benedizione Eucaristica.

---

*I gruppi possono richiedere la celebrazione della Messa oltre gli orari stabiliti.*

*I Padri sono disponibili a celebrare in italiano, latino, francese e tedesco.*

## INFORMAZIONI

- Per l'abbonamento al Bollettino servitevi del C.C.P. così intestato: (per l'Italia) n. 16303281 LA MADONNA DEL SANGUE 28856 RE; (per l'Italia, per la Svizzera e per i Paesi Esteri) LA MADONNA DEL SANGUE - Codice IBAN: IT73 T076 0110 1000 0001 630 3281 (quota: €10). Indicate se si tratta di abbonamento nuovo o di rinnovo e segnalateci le correzioni da fare nella causale di pagamento.
- Il servizio religioso del Santuario é svolto dai Padri Oblati - Missionari di Maria della diocesi di Novara che risiedono accanto al Santuario nella Casa Parrocchiale, V. Locarno, 4 - Tel. (0324) 97016.
- In caso di mancato recapito del Bollettino, si prega il postino di rimandare la copia all'Ufficio postale di Re: 28856 RE (VB).

[www.madonnadire.it](http://www.madonnadire.it)